



PROTOCOLLO DI CONDIVISIONE  
DELLE LINEE STRATEGICHE  
PER LA RIQUALIFICAZIONE E LO SVILUPPO  
DI PORTO MARGHERA

Premesso che:

- nel mese di dicembre 2005 è stata sottoscritta tra la Provincia e il Comune di Venezia, l'Unione degli Industriali e le Organizzazioni Sindacali un'intesa per lo sviluppo di Porto Marghera, denominata "Intesa per Marghera". Tale accordo riconosce l'importanza economica di Porto Marghera per Venezia, per il Veneto e per il Paese, e individua le problematiche inerenti gli aspetti ambientali e di riconversione, evidenziando la necessità di elaborare un piano articolato su quattro temi per ognuno dei quali definisce le linee strategiche per affrontare le problematiche e lo sviluppo;
  - 1) riqualificazione ambientale,
  - 2) settori di sviluppo,
  - 3) produzioni chimiche,
  - 4) ricerca e formazione
- il 22 dicembre 2005, la Regione del Veneto ha espresso una sostanziale condivisione del predetto documento ritenendolo una buona base di partenza per la redazione di un nuovo progetto strategico dell'area. A questo proposito, è stato costituito un Gruppo di Lavoro allo scopo di pervenire alla stesura di un documento programmatico sulla base del quale definire concretamente ed operativamente il futuro di Porto Marghera, in evoluzione dell'Accordo di Programma per la chimica del 1998;
- l'evoluzione dello scenario, accelerato dalla chiusura degli impianti della società Dow Chemical nell'agosto 2006, ha comportato la necessità di introdurre nel documento gli elementi di novità apportati con la sottoscrizione, in data 14 dicembre 2006, del "Protocollo di intesa su Porto Marghera". Tale accordo è stato condiviso e sottoscritto dalle parti sociali, economiche e istituzionali sugli aspetti riguardanti le produzioni chimiche e dell'energia a Porto Marghera;

considerato che:

- con deliberazione n. 56 del 6 ottobre 2005 – Risoluzione n. 7 - il Consiglio Regionale del Veneto ha convenuto "sulla necessità di un forte ridisegno territoriale dell'area di Porto Marghera, che punti alla valorizzazione di una grande area strategica per l'intero Veneto considerato nei suoi rapporti con il resto d'Europa" e "sulla necessità di una sua riconversione e revisione";
- con il "Protocollo di intesa su Porto Marghera" del 14 dicembre 2006 si è inteso assicurare la continuità delle attività chimiche, a partire dal ciclo del cloro, con riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali, nonché assicurare alle imprese firmatarie la certezza operativa per tutto il periodo di ammortamento economico-industriale degli impianti;

le parti convengono di:

- favorire e sostenere l'attuazione degli impegni contenuti nel su indicato "Protocollo di Intesa su Porto Marghera" del 14 dicembre 2006;



- richiamare, con la sottoscrizione del presente protocollo, gli obiettivi della legge regionale n. 5 del 9 marzo 2007 al punto "Venezia un progetto" ed in particolare al punto "Riqualificazione di Porto Marghera e prospettive di sviluppo;
- operare per una valorizzazione delle aree libere o che si rendano tali, in funzione anche di una diversa composizione produttiva nell'area di Porto Marghera, per assicurare al sistema produttivo dell'intera area centrale veneta, un elemento di forza da far valere nella competizione sui mercati, anche accogliendo i linguaggi e le esperienze che costituiscono il fertile tessuto della cultura di oggi e di domani;
- garantire una politica di sviluppo sostenibile, con l'effetto di una significativa riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive del territorio e l'ottenimento di una migliore qualità del lavoro e della vita sociale;
- pervenire a una razionalizzazione/trasformazione delle produzioni energetiche, anche relative a progetti di autoproduzione; gli interventi e le decisioni in materia devono mirare ad una costante riduzione delle emissioni dei macro e micro inquinanti;
- pervenire inoltre ad un uso più efficiente delle fonti energetiche e dell'energia prodotta, nonché ad una riduzione dei costi di approvvigionamento per le aziende insediate a Porto Marghera;
- offrire concretamente al mercato un'area strategica dal punto di vista territoriale, con un approccio di grande flessibilità e tenendo conto delle implicazioni occupazionali e di nessi funzionali esistenti tra le varie attività;
- favorire un incremento occupazionale che non escluda movimenti all'interno della composizione strutturale delle professioni o delle specializzazioni, e possa prevedere una dinamica convenientemente governata e orientata attraverso adeguate proposte formative;
- ritenere prioritario che le aziende adottino piani occupazionali certi e, soprattutto con riferimento all'indotto, favoriscano il congruo utilizzo di ditte locali aventi caratteristiche di certificata qualità, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di sicurezza e regolarità contributiva nonché di rapporti di lavoro, al fine di garantire l'ottimizzazione delle prestazioni e dell'occupazione; a tal fine le istituzioni si impegnano ad esercitare un puntuale controllo in termini di vigilanza e garanzia. Rispetto alla sicurezza sul lavoro, le parti riconoscono la necessità di costituire un Tavolo permanente composto da aziende, associazioni delle imprese, istituzioni e parti sindacali;
- organizzare le fonti finanziarie e gli impegni per gli investimenti, per definire utilmente le scelte di priorità;
- definire, con l'impegno di tutte le amministrazioni firmatarie del presente Protocollo, relativamente alle proprie competenze, procedure e tempi certi per il rilascio delle autorizzazioni;
- pervenire alla costituzione di nuovi strumenti destinati a garantire lo sviluppo dell'area di Porto Marghera;
- stabilire che le Aziende operanti nell'area di Porto Marghera conferiranno nel rispetto delle norme vigenti, con tariffe da definire in base alla qualità delle acque conferite, i propri reflui nell'impianto centralizzato di Fusina;
- stabilire che le aziende, per le necessità di processo, riutilizzino le acque depurate provenienti dal PIF, quando accertata la loro compatibilità tecnica, economica e di qualità in accordo con l'Ente gestore;
- considerare prioritario il progetto di riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta Marghera, in relazione agli effetti positivi che mediante la realizzazione dello stesso si otterranno a favore del territorio sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico;
- operare per la razionalizzazione della viabilità con separazione netta dei flussi di mobilità pesante da quella urbana, nell'area compresa tra Fusina, la Strada Statale Romea e l'Autostrada Padova-Venezia;
- ritenere strategica l'area metropolitana, lungo la via dei flussi mercantili con l'Europa dell'Est e il Mediterraneo, nella creazione di un sistema fieristico regionale.



Atteso che, per il sostegno alle aziende appartenenti ai settori di seguito elencati che, da una ricognizione, hanno dimostrato interesse ad intraprendere azioni di sviluppo che permettono di attuare anche nuove iniziative imprenditoriali e creare nuova occupazione, è necessario individuare uno specifico programma operativo;

1. ALLUMINIO

Progetto 1.01 – Leghe di seconda generazione

2. CANTIERISTICA

Progetto 2.01 – Ampliamento area Fincantieri e produzioni

3. NAUTICA E DIPORTO

Progetto 3.01 – Cittadella della nautica

4. AERONAVALI

Progetto 4.01 – Venice wing

Progetto 4.02 – Distretto sperimentale di formazione

5. PORTUALITÀ

Progetto 5.01 – Interventi infrastrutturali

Progetto 5.02 – Escavo canali industriali

Progetto 5.03 – Ampliamento isola delle Tresse

Progetto 5.04 – Rettifica molo Sali

Progetto 5.05 – Nuovo parco ferroviario

Progetto 5.06 – Adeguamento viabilità di accesso via dell'Elettricità

Progetto 5.07 – Espansione del porto commerciale

6. PIATTAFORMA LOGISTICA

Progetto 6.01 – Master Plan piattaforma logistica

Progetto 6.02 – Terminal Autostrade del mare

7. APPLICAZIONE DELL'IDROGENO

Progetto 7.01 – Attività sperimentali per l'allestimento di un vaporetto ad idrogeno

Progetto 7.02 – Sviluppo di tecnologie innovative di produzione di idrogeno e elettricità da carbone e biomasse.

Progetto 7.03 – Sviluppo di cicli zero emissioni a combustione di idrogeno

Progetto 7.04 – Sistemi innovativi di accumulo dell'idrogeno

Progetto 7.05 – “POSITIVE” Sperimentazione e costruzione di un prototipo innovativo di cella a combustibile del tipo PEM (Proton Exchange Membrane)

Progetto 7.06 – Sperimentazioni, all'interno di stabilimenti produttivi, di tecnologie di microgenerazione di energia elettrica e calore con celle a combustibile PEM da 5 KW e di mini impianti di rifornimento per mezzi alimentati ad idrogeno

Progetto 7.07 – Produzione di energia elettrica e termica da Syngas ottenuto da biomasse e altri residui organici

Progetto 7.08 – Centro Idrogeno a Marghera

8. ENERGIA

Progetto 8.01- Produzione di biodiesel

Progetto 8.02 – Nuova centrale ENEL ad idrogeno

Progetto 8.03 – Linea di combustione mista CDR-carbone sulle sezioni 3 e 4

Progetto 8.04 – ENEL per il riutilizzo degli scarti di lavorazione degli impianti di desolforazione di Fusina

Progetto 8.05 – EDISON Marghera Levante

Progetto 8.06 - EDISON Marghera Azotati



Progetto 8.07 – Teleriscaldamento  
Progetto 8.08 – Produzione bioetanolo

9. DISTRETTO DELLA CONOSCENZA

Progetto 9.01 – Parco Scientifico Tecnologico - VEGA  
Progetto 9.02 – Distretto delle nanotecnologie  
Progetto 9.03 – Progetti sulle biotecnologie - “Azione Biotech”

10. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Progetto 10.01 – Progetto Integrato Fusina - PIF  
Progetto 10.02 – Gestione fanghi di dragaggio e riqualificazione ambientale

11. MONITORAGGIO AMBIENTALE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Progetto 11.01 – SIGES, SIMAGE e piano di allertamento per Porto Marghera (aggiornamento e completamento);  
Progetto 11.02 – Sistema Informativo Ambientale Integrato

Le parti concordano di favorire la realizzazione dei progetti di investimento.

In particolare è prioritario avere da subito il quadro dei progetti - almeno a livello preliminare - per quegli interventi immediatamente realizzabili nelle aree riconvertibili, in base alle regole sulla gestione dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 14 del 22.3.2006, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 5.6.2007.

Si impegnano pertanto ad avviare un immediato confronto sulle attuali strategie aziendali per verificare la effettiva volontà di perseguire gli investimenti determinanti per il processo di sviluppo dell'area di Porto Marghera.

Le parti convengono che l'Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta il 9 maggio 2001, costituisce lo strumento ordinario del rapporto di programmazione economica tra l'Amministrazione centrale e la Regione del Veneto coinvolgendo gli enti locali del territorio. La stessa impegna le parti contraenti al periodico aggiornamento ed integrazione, anche prevedendo ulteriori assi di intervento ed ulteriori accordi di programma quadro attuativi. Le parti convengono che, all'atto della sua revisione e aggiornamento, sia necessario inserire organicamente al suo interno il complesso degli interventi (comunitari, nazionali e regionali, locali e dei privati) che interessano o interesseranno, nello specifico, l'area di Porto Marghera.

Le parti riconoscono che gli strumenti di programmazione che rispondono maggiormente alle finalità su enunciate sono l'Accordo di Programma Quadro e il Contratto d'Area, come definiti dalla Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997. Questi rappresentano gli strumenti operativi attraverso i quali indicare gli obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione delle nuove iniziative imprenditoriali, oltre gli interventi infrastrutturali funzionalmente connessi, i soggetti attuatori, i tempi, le modalità di attuazione e le risorse finanziarie specifiche.

Le parti concordano sulla necessità di un allineamento istituzionale per rendersi interpreti delle istanze derivanti dalla sottoscrizione del presente protocollo di condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera in particolare nei confronti del Governo nazionale e della Commissione Europea, per il riconoscimento di specifici aiuti di Stato, anche ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato CE.



Le parti economiche e sociali sono coinvolte, per la promozione delle iniziative di valorizzazione dell'area in questione, attraverso appropriate forme di partenariato, in adempimento delle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri del 22.12.2006.

Le parti convengono quindi di condividere formalmente il Documento congiunto per la riqualificazione di Porto Marghera, impegnandosi a supportare per quanto di competenza, da un lato, accordi operativi con le aziende interessate su progetti cantierabili, e, dall'altro, perseguire la ricerca di finanziamenti pubblici e privati necessari per la loro realizzazione.

Le parti sottolineano che comunque questo processo di riqualificazione e sviluppo di Porto Marghera, oltre a quelli ambientali, debba considerare tutti gli aspetti per una sostenibilità sociale e del lavoro, come già enunciati nell'Accordo quadro provinciale per uno sviluppo sostenibile di qualità nella Provincia di Venezia, sottoscritto il 15 luglio 2005 e concordano di attivare il Tavolo di concertazione territoriale entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

Le parti riconoscono la necessità che venga costituito un apposito organismo per la gestione delle azioni di riconversione di Porto Marghera.

Copia originale del presente atto, e copia originale del Documento congiunto per la riqualificazione di Porto Marghera, sono custodite presso la Regione del Veneto e sono a disposizione di tutti i firmatari.

Venezia,